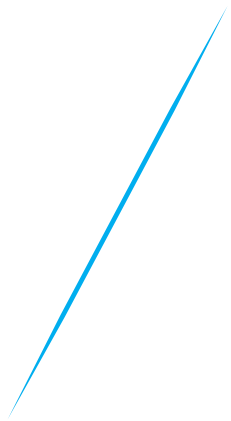


lorenzo de nobili

breve storia
del canto gregoriano



amos edizioni
in margine

amos edizioni
in margine

© lorenzo de nobili

isbn 10 88-87670-14-5
isbn 13 978-88-87670-14-1

bookman oldstyle è il carattere usato
per la stampa di questo piccolo libro;
e *american typewriter* (numeri di pagina)

stampato da amos edizioni
lunedì 11 giugno 2007

lorenzo de nobili

breve storia
del canto gregoriano

amos edizioni

indice

premessa	9
prima edizione: le origini e la diffusione	11
la tecnica	20
seconda edizione: la decadenza	29
terza edizione: la riscoperta	36
note	44
bibliografia essenziale	47
notizia	49

breve storia del
canto gregoriano

premessa

Il viaggio in Italia era durante il Romanticismo una tappa fondamentale della formazione di scrittori e musicisti. Goethe vi restò due anni e dedicò al tema un intero libro. Mendelssohn-Bartholdy vi soggiornò un anno e mezzo e in una lettera da Roma afferma di disprezzare l'arte dei cantori papali, poiché nulla riproducono di quel canto millenario altamente spirituale, che le prime ricerche presso monasteri e biblioteche stavano in quel momento riportando alla luce. Impresa questa, che rimane difficoltosissima data la vastità delle conoscenze necessarie implicate: la scienza liturgica, per lo studio dei testi, delle feste, delle strutture celebrative e delle

corrispondenti forme musicali; l'architettura, per poter esaminare come la forma delle chiese si sia modificata secondo lo sviluppo delle tecniche corali; la linguistica, per l'analisi delle parole e della loro pronuncia; la scienza teologica, poiché le parole hanno un'origine meditativa e filosofica inseparabile dalla loro funzione liturgica; la paleografia, per l'analisi e la decifrazione delle notazioni e la ricostruzione degli strumenti musicali. I cantori erano spesso anche compositori e teorici; tenevano il ritmo, i melismi e le improvvisazioni strettamente legati a un testo di teologia, profondamente influenzato dalla filosofia e dalla matematica. Tre sono le fasi di sviluppo, che *grosso modo* coincidono con la pubblicazione di una raccolta di canti: la prima detta di Gregorio I, la "medicea" del 1614 e la terza detta "vaticana" del 1908.

la prima edizione:
le origini e la diffusione

Il canto di Santa Romana Chiesa prenderebbe dunque nome da Papa Gregorio I o Magno (590-604), al quale viene attribuita la redazione di un antifonario¹, che avrebbe fatto incatenare all'altare maggiore della basilica di San Pietro, affinché potesse essere consultato da tutti in ogni occasione. Ciò a cui il papa mirava, era l'uniformazione del rito, poiché le molteplici tradizioni ed eresie ne minavano l'unità, per altro già compromessa. Tale intenzione aveva marcato anche i pontificati precedenti, tra i quali ricordiamo quello di Papa Damaso, che impose l'uso di un'unica traduzione della Bibbia, la *Vulgata* di San Girolamo.

L'origine del nome fu messa in discussione nel 1685 da Pier Goussanville e in seguito da Georg von Eckhardt nel 1729; la loro teoria trova ancora oggi sostenitori come Solange Corbin, che dubita dell'attendibilità di Paolo Diacono, fonte principale, perché aveva la tendenza a romanzare e perché non parla né di *schola cantorum*² né di musica; in oltre, Gregorio Magno non avrebbe potuto cantare, essendo malato di stomaco e epilettico. È molto probabile che la sua figura sia stata esaltata e idealizzata visti i momenti di difficoltà politico-religiosa in cui versava la chiesa. Presumibilmente a lui si deve la codifica del repertorio antecedente per dargli coerenza e dignità; escluse i diaconi, esagerati nel vestire e nel cantare, dal coro, che fu affidato a monaci e bambini, la cui istruzione controllava personalmente.

Concretamente il gregoriano consiste in raccolte di canti religiosi monodici per solista o per coro

bibliografia essenziale

AA.VV., *Musica e storia tra Medio Evo e età moderna*, a cura di F. A. Gallo, Bologna, Il Mulino, 1986.

L. Augustoni - J. B. Göschl, *Introduction à l'interprétation du chant gregorien*, La Froidefontaine, Solesmes, 2001.

P.M. Ernetti - P. Pellegrino, *Il canto gregoriano. Trattato generale*, Venezia-Roma, 1954-1958.

H. Hucke - H. Möller, "Gregorianischer Gesang" in *M.G.G. (Musik in Geschichte und Gegenwart)*, vol. 3, Kassel, Bärenreiter, 1995.

H. Hucke, "Gregorianischer Gesang" in M. Honegger - Massenkeil, *Das Große Lexikon der Musik*, Freiburg, DTV, 1987.

H. Hucke, "Toward a New Historical View of Gregorian Chant" in *JAMS*, XXXIII, Berlin-New York, Kluxen, 1980.

M. Huglo, “Gregorianischer Gesang” in *Riemann Musik Lexikon*, vol. 3, Mainz, Schott’s Söhne, 1967.

G. Leone, *Grammatica di canto gregoriano*, Napoli, Pubblicazioni – Badia di Cava, 1937.

J. McKinnon, “Gregorian Chant”, in *The New Grove. Dictionary of Music and Musicians*, London, Macmillian Publishers Limited, 2001.

D. Mocquereau, *Introduction*, alla “Paléographie musicale”, vol. I, La Froidefontaine, Solesmes, 1889.

F. Rainoldi, “Canto Gregoriano” in *Dizionario enciclopedico universale della musica e dei musicisti* (Lessico), Torino, UTET, 1983.

A.I. Schuster, *Storia della liturgia in relazione con lo sviluppo del canto sacro: Parte I (la Messa)*, Roma, Desclee e C., 1914.

A.I. Schuster, *Storia della liturgia in relazione con lo sviluppo del canto gregoriano: Parte II (prece salmodica)*, Roma, Desclee e C., 1915.

